

www.formazione.ilssole24ore.com

IL COLLEGATO LAVORO: tutte le novità e gli impatti della nuova normativa sulla gestione del rapporto di lavoro I pareri degli Esperti del Sole 24 ORE

Milano, 2 dicembre 2010

Sede Il Sole 24 ORE, via Monte Rosa 91

GRUPPO 24 ORE

www.formazione.ilssole24ore.com

IL COLLEGATO LAVORO: tutte le novità e gli impatti della nuova normativa sulla gestione del rapporto di lavoro I pareri degli Esperti del Sole 24 ORE

Milano, 2 dicembre 2010

Tel. 02 5660.1887 Fax 02 7004.8601 info@formazione.ilssole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

**Fallimento.** La mancanza della relazione non blocca il concordato **Pag. 38**

**Abuso di diritto.** È lecita la cessione di azioni dopo il conferimento di azienda **Pag. 38**

**Professionisti.** Il ministro Alfano annuncia un'accelerazione sulla riforma **Pag. 39**

**Consulenti del lavoro.** In preparazione la nuova tariffa con aumenti del 50% **Pag. 39**

Sabato 27 Novembre 2010

www.ilssole24ore.com/norme

**Adempimenti.** Via libera al provvedimento dell'Economia che sposta al 16 dicembre i versamenti fiscali per gli acconti

## Mini-proroga per il Veneto

### Nessuno stop per i contributi - Dilazione per 3.343 aziende e 2.700 famiglie

Marco Mobili  
Gianni Trovati

Arriva la mini-proroga per gli acconti fiscali dei contribuenti del Veneto colpito dall'alluvione dei primigiorni di novembre, ma si "dimentica" il capitolo contributi. È stato pubblicato ieri sera sul sito del dipartimento delle Finanze, in attesa di arrivare in «Gazzetta Ufficiale», il provvedimento che fa slittare al 10 dicembre (in realtà i pagamenti saranno effettuati il 16) i versamenti di Irap, Ires e Irpef.

A beneficiare della mini-proroga saranno solo le imprese e i contribuenti indicati per nome negli elenchi allegati al decreto; le liste sono quelle stilate in questi giorni dal governatore del Veneto, Luca Zaia, in qualità di commissario delegato per l'emergenza alluvione, e contengono 3.343 imprese e poco più di 2.700 famiglie. Nel campo delle attività economiche, l'area più colpita è quella di Vicenza, mentre il numero più alto di sfollati si incontra a Casalsarugo (Pd), dove 3.360 abitanti su 5.575 hanno dovuto abbandonare la propria casa. Nemmeno il fatto di essere stati inseriti negli elenchi, poi, garantisce una sospensione a 360 gradi degli obblighi: artigiani e commercianti, infatti, saranno comunque chiamati alla cassa martedì prossimo, 30 novembre, per versare i contributi previdenziali, che seguono lo stesso calendario degli acconti. Per fermare questo versamento, l'ordinanza resa nota il 16 novembre ipotizzava un provvedimento del ministero del Lavoro, di cui però a oggi non c'è traccia.

Questione contributi a parte, il provvedimento di via XX Settembre viene accolto con soddisfazione "vigile" dal governatore veneto:

«Un buon primo passo - sostiene Luca Zaia -, ma ora ci aspettiamo che arrivi in fretta la sospensione definitiva». Il rinvio tampone, infatti, serve a permettere all'Economia di effettuare le «attività istruttorie» previste dall'ordinanza del 13 sugli elenchi inviati dal commissario; almeno in teoria, infatti, il ministro potrebbe decidere di depennare dalla lista qualche contribuente che si rivelasse privo dei requisiti necessari per accedere alla sospensione vera e propria, come quelle semestrali che in passato sono state concesse per altre aree del

paese colpite da calamità naturali.

Già così, però, la platea dei "candidati" al beneficio è molto selettiva; sul versante delle attività economiche, per esempio, la lista elaborata dal commissario sulla base delle segnalazioni arrivate dai comuni contiene 3.433 imprese, che in una realtà ad altissima densità di Pmi rappresentano lo 0,7% delle 464 mila attività economiche censite da Unioncamere in regione. Un dato piuttosto "leggero", vista l'ampiezza della zona colpita dall'alluvione. Rispetto alle stime iniziali, infatti, il numero dei comuni interessati è quasi triplicato. Il conto totale dei centri ufficialmente colpiti - ha riferito ieri la regione - è di 328, contro i 131 indicati nelle ore immediatamente successive all'alluvione.

L'elenco è contenuto in un'ordinanza del vicario del commissario delegato per l'emergenza, Mariano Carraro. E non dovrebbe finire qui. Infatti il vicario si è riservata la possibilità di un successivo provvedimento per definire la ripartizione dei comuni per aree omogenee di rischi, in rapporto al livello di danno riscontrato. Nel nuovo elenco dei comuni danneggiati gli enti locali sono stati suddivisi tra quelli più propriamente alluvionati, quelli che hanno subito fenomeni di dissesto idraulico o geologico del territorio e quelli che hanno subito effetti indiretti a causa degli eventi meteorologici, considerando tutte le segnalazioni di danno effettuate dalle singole amministrazioni locali.

**Le novità**

#### 1 IL CALENDARIO

Il decreto dell'Economia sospende fino al 10 dicembre i versamenti Irap, Ires e Irpef di imprese e contribuenti contenuti nell'elenco allegato al provvedimento. I pagamenti effettivi saranno effettuati il 16. La minisospensione serve a "dribblare" la scadenza del 30 novembre, termine di versamento del secondo acconto, e dare tempo al ministero dell'Economia di individuare i soggetti destinatari della sospensione definitiva

#### 2 L'ELENCO

L'elenco di contribuenti allegato al decreto diffuso ieri è quello stilato dal commissario delegato (il presidente del Veneto Luca Zaia) sulla base delle segnalazioni dei comuni e comprende 3.343 aziende (lo 0,7% delle imprese attive registrate da Unioncamere del Veneto) e 2.500 nuclei familiari. Dal punto di vista delle imprese l'area più colpita è quella di Vicenza; la quota più alta di famiglie sfollate è invece a Casalsarugo, in provincia di Padova

#### 3 I CONTRIBUTI

Ai contribuenti inseriti nell'elenco allegato al decreto è riservata la mini-sospensione dei versamenti fiscali, mentre nulla si dice dei contributi. L'ordinanza del 13 novembre prevede la possibilità di un provvedimento del ministero del Lavoro, che però al momento non c'è. La questione interessa artigiani e commercianti (esclusi quelli che seguono il regime dei «minimi»), tenuti ai versamenti con le stesse scadenze degli acconti fiscali

**Le reazioni.** «Solo un passaggio iniziale»

## Le imprese chiedono un rinvio di sei mesi

Per le imprese è un passo avanti, purché si tratti di un provvedimento "tampone" che permetta di sfuggire alla scadenza ravvicinata del 30 novembre, in attesa di una più generosa dilazione degli adempimenti. Il 10 giorni in più che il ministero dell'Economia ha concesso dovrebbero essere usati per allungare la lista delle aziende ammesse ai benefici ed estendere il rinvio di almeno sei mesi, fino a giugno.

Restano queste le aspettative del mondo imprenditoriale, delle Pmi, degli artigiani e dei commercianti veneti. Spiega il presidente della Federazione regionale di Confartigianato, Claudio Miotto: «È importante che nell'elenco ufficiale siano inserite tutte le aziende danneggiate. Per questo stiamo studiando con l'agenzia delle Entrate anche una correzione ad hoc per gli studi di settore».

Al momento, la lista dei comu-

ni "alluvionati" individuati da un'ordinanza del vicario del commissario delegato all'emergenza, Mariano Carraro, copre il 56% dei comuni veneti (328 su 581), mentre quella delle aziende "blocate" meno dell'1% delle realtà del territorio (3.433 su circa 450 mila). «Siccome si tratta di aziende con danni "certificati" dalla regione - osserva Gian Angelo Bellati, direttore di Unioncamere del Veneto - è giusto non solo concedere una proroga piena ma anche un rimborso fiscale. Queste complicazioni dimostrano che le regioni che più contribuiscono al bilancio statale incontrano i problemi più gravi quando devono essere aiutate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Società per azioni.** Nuove regole approvate in consiglio dei ministri

## Conferimenti in natura da bilanci e stime

Angelo Busani

La disciplina dei conferimenti di beni in natura nel capitale delle società per azioni torna all'attenzione del legislatore. Il consiglio dei ministri ha varato ieri un decreto legislativo che corregge, sulla base delle esperienze professionali, il Dlg 142/2008. Si torna, quindi, sulle modifiche al codice civile conseguenti alla direttiva 2006/68/Ce.

La novità più importante del nuovo decreto legislativo è senz'altro la riscrittura del comma 2 del nuovo articolo 2343-ter del codice civile, cioè della norma sulla valutazione

del conferimento in natura, trandone il valore dal bilancio del soggetto conferente o determinandolo mediante una perizia di stima da parte di un esperto indipendente (non più nominato dal Tribunale).

Nel nuovo testo si specifica anzitutto che questa tecnica di valutazione del conferimento

#### L'AMPLIAMENTO

È stato chiarito che questa tecnica può essere utilizzata anche per i valori mobiliari e per gli strumenti del mercato monetario

può essere utilizzata anche per i valori mobiliari e per gli strumenti del mercato monetario; il prevegente testo della norma in questione dava infatti adito al dubbio se, per questi beni, l'unico criterio di valutazione fosse solo quello (di cui al comma 1 dell'articolo 2343-ter del codice civile) del prezzo medio ponderato di negoziazione in un mercato regolamentato, o se anche per essi si potesse ricorrere ad esempio a una perizia (si pensi al caso che il prezzo medio sia affossato da un andamento negativo del mercato e che invece una perizia possa accertare un valore puntuale maggiore).

Stabilito dunque che i criteri di valutazione contemplati nel secondo comma dell'articolo 2343-ter del codice civile possono essere utilizzati qualunque sia l'oggetto del conferimento, la nuova norma reca la novità di non contenere più alcun riferimento al "valore equo", concetto che, nel testo prevegente, il legislatore utilizzava sia nel caso in cui il valore del conferimento fosse da "prelevare" dal bilancio del soggetto conferente sia che fosse determinato da un esperto indipendente.

Nel nuovo testo, il concetto di "valore equo" viene dunque sostituito dal concetto di "fair

value" quando la norma si riferisce alla determinazione del valore del conferimento con riferimento al valore cui è iscritto l'asset oggetto di conferimento nel bilancio del soggetto conferente; si precisa altresì che si deve trattare del bilancio «dell'esercizio precedente quello nel quale è effettuato il conferimento» (e quindi probabilmente chiudendo la porta alla possibilità di elaborare bilanci infrannuali) e si ripete la prevegente previsione e cioè che si deve trattare di un bilancio «veroso e non revisione legale» verso il quale la relazione del revisore «non esprima rilievi in ordine alla valutazione dei beni oggetto del conferimento».

La nuova norma inoltre conferma la precedente linea di non richiedere una particolare qualifica per questo esperto (ad

esempio: non si deve trattare di un revisore legale) in quanto la particolare natura dei beni da conferire può rendere indispensabile il coinvolgimento delle più varie professionalità (ad esempio, un perito agrario per la stima di un'azienda agricola). Nulla dice la norma anche sul punto se debba trattarsi di una specifica perizia ad hoc oppure se si possa anche utilizzare una valutazione elaborata ad altro fine, ad esempio in antecedente rispetto alla decisione di addivenire all'operazione di conferimento: la scelta del legislatore di tacere legittima la convinzione che si possa trattare anche di una perizia non appositamente redatta per il conferimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**.com** [www.ilssole24ore.com/norme](http://www.ilssole24ore.com/norme)  
Il testo del decreto legislativo

**I PIÙ LETTI** [www.ilssole24ore.com/norme](http://www.ilssole24ore.com/norme)

- 1) Per Alfano applausi e fischi
- 2) La Corte dei conti: no all'Iva sulla Tia
- 3) Le liti dopo il «comporto»
- 4) Il percorso della conciliazione

**Riscossione.** Il bilancio di Equitalia a ottobre

## Nel 2010 incassati 7,3 miliardi

MILANO

«Nel 2010 già riscossi 7,3 miliardi, il 20% dai grandi debitori. Migliora l'assistenza ai contribuenti. Aumentano le rateazioni, calano le ipoteche». Con un comunicato Equitalia riassume i risultati dei primi 10 mesi del 2010 sottolineando anche gli aspetti positivi per i contribuenti. Una presa di posizione che è venuta in esplicita risposta al settimanale L'Espresso di ieri, che aveva denunciato procedure «spesso discutibili» e una caccia ai piccoli contribuenti. Una posizione ritenuta da Equitalia lesiva della propria immagine.

Sui risultati Equitalia sottolinea come la riscossione nei primi 10 mesi dell'anno abbia segnato un incremento del 16,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. E che nei primi quattro anni di attività sono stati incassati «circa 30 miliardi di euro, di cui ben ol-

### LUNEDÌ SUL SOLE



LA GUIDA PRATICA ALLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Il vademecum per la pensione complementare. I lettori potranno anche inviare i quesiti dalle 8 alle 18 di lunedì all'indirizzo [www.ilssole24ore.com/previdenzacomplementare](http://www.ilssole24ore.com/previdenzacomplementare)

tre il 20% da contribuenti con debiti superiori a 500 mila euro».

Sull'impegno a ridurre i disagi si ricorda come «un milione di contribuenti ha potuto rateizzare il proprio debito, con rate a partire da 100 euro mensili e fino a sei anni senza obbligo di garanzie e fidejussioni». Ciò ha messo più contribuenti in condizioni di pagare e questo ha ridotto il ricorso a strumenti più invasivi di tutela del credito pubblico. Si segnala, poi, come «nel primo semestre di quest'anno, le iscrizioni ipotecarie sono passate da 9 mila a 8 mila». E si dice che nella strategia del gruppo «la vendita all'asta di immobili rappresenta l'estrema ratio e il più delle volte avviene quando in gioco ci sono molti altri creditori, come ad esempio le banche, e per importi significativi». Inoltre si spiega che gli errori spesso dipendono dagli enti im-

positori, e proprio per questo Equitalia ha dato ai contribuenti di bloccare le procedure esecutive, per chi ha già pagato, con una semplice comunicazione.

A parte il ruolo di Equitalia, però, è piuttosto diffuso il disagio per quello che Giuseppe Tinelli, ordinario di diritto tributario a Roma, definisce come «eccesso di mezzi di riscossione». «Occorre - afferma Tinelli - prestare maggiore attenzione ai diritti di coloro che sono assoggettati a procedure esecutive, che sono oggi caratterizzate da procedure particolarmente aggressive». E aggiunge: «Manca la possibilità di reagire ai poteri dell'agente della riscossione in modo efficace». E per Massimo Basilevich, ordinario di diritto tributario a Teramo, «la posizione di Equitalia è difficile, perché il sistema si muove in una logica normativa di poteri vincolati fissati per legge. Occorrerebbe consentirle di valutare casi specifici con più flessibilità». Con le rate però, per Basilevich, la situazione si è molto stemperata.

An.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INTERVENTO**

## Il sogno di un fisco equo

di Claudio Siciliotti

Giorno dopo giorno, si fa indubbiamente sempre più stretta la via di chi vuole rimanere concentrato sulle questioni che possono concretamente incidere sull'economia del Paese e dei suoi cittadini.

Lariforma del sistema fiscale potrebbe essere una di queste, e in quanto tale, merita tutta l'attenzione di chi davvero vuole mettere le sue competenze al servizio del Paese.

Ai quattro tavoli tecnici convocati dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, i commercialisti porteranno la loro profonda conoscenza dei pochi pregi e dei molti difetti del sistema fiscale attuale, ma, cosa ancora più importante, porteranno il lo-

ro pragmatismo propositivo. Dal nostro punto di vista, la riforma fiscale è da considerarsi una ipotesi opportuna a cinque condizioni: deve basarsi su presupposti sociali e politici che le consentano di durare a lungo; deve avere ben chiari i vincoli di gettito, ma non privilegiare quest'ultimo rispetto all'esigenza di costruire un sistema coerente ed equo; deve evitare di trasformarsi in una "tela di Penelope" che blocca interventi immediati su aspetti circoscritti; deve condurre ad una semplificazione normativa; deve essere sin d'ora chiarito che in nessun caso la sua attuazione potrà giustificare l'introduzione di condoni per sanare il pregresso.

Dati questi presupposti di partenza, per i commercialisti

la riforma fiscale deve perseguire quattro linee prioritarie d'azione per centrare dieci obiettivi fondamentali.

In primo luogo, garantire regole certe per rilanciare la fiducia, attraverso: la definizione di un nucleo di principi certi e indisponibili per il governo di turno; la creazione, come in molti altri Paesi, di un'autorità indipendente sulle norme fiscali; la risoluzione della problematica aperta dalla giurisprudenza sul cosiddetto "abuso del diritto".

In secondo luogo, accentuare la fermezza contro l'evasione, ma nella garanzia di una giustizia tributaria vera, perché è giusto accertare la capacità contributiva sulla base del tenore di vita, è altrettanto giusto muovere una lotta senza quartiere ai paradisi finanzia-

ri, ma il punto centrale del rapporto tra amministrazione finanziaria e contribuente non può essere ridotto alla riscossione dei tributi anche in assenza di un giudicato tributario tempestivo e competente.

In terzo luogo, costruire un prelievo fiscale equo, efficiente e coerente: abrogando l'Irap e premiando le imprese che danno lavoro in Italia; riequilibrando la tassazione tra redditi patrimoniali e redditi produttivi; distinguendo tra merito accumulato e risparmio, al fine di poter meglio incentivare la capitalizzazione delle imprese.

Infine, mettere al centro del federalismo fiscale l'autonomia finanziaria, enfatizzando come elemento qualificante del federalismo stesso, l'inversione dei flussi di cassa rispetto al potere di creare tributi.

Presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili

© RIPRODUZIONE RISERVATA